

accessibili. Le nuove piste, che in parte seguiranno vie di comunicazione preesistenti, avranno carattere polifunzionale e dovranno essere realizzate con appositi progetti esecutivi, nel pieno rispetto delle caratteristiche paesaggistiche e naturali dei luoghi e dell'equilibrio idrogeologico dei versanti.

Tali proposte, il cui tracciato di massima è riportato in cartografia, sono le seguenti:

- collegamento Bertagnina-S. Antonio di Rasco, lungo il sentiero degli Ozenghi (Valduggia);
- prosecuzione della pista che da Maggiora giunge al Motto Cicognino, con breve diramazione terminante ai piedi del Motto Cicogno e tracciato sotto cresta subparallelo allo spartiacque tra Boca, Grignasco e Valduggia, in modo che correndo presso i rilievi della Pelosa, Croce del Teso e punta Bucciolini si congiunga con la esistente pista Castagnola-Molino Ciotino in località Cappella S. Bernardo;
- apertura di una pista che, partendo dalla precedente presso la Croce del Teso, giunga sino al Motto della Capretta per poi confluire sulla Traversagna presso il confine dell'Area protetta;
- apertura di una pista che dalla frazione Negri (Grignasco), giunga alla Cascina Sasso Bianco e che quindi prosegua sotto l'omonimo rilievo confluendo nella pista tagliafuoco proveniente da Maretto presso il Monte Lovagone;
- Prosecuzione della pista Maggiora-Sorgenti Sizzone, che entra nel Parco per soli 400 metri, in direzione del Monte Lovagone per un ulteriore tratto di circa 750 metri.
- Collegamento Ara-Bertasacco-Cerianelli (Grignasco-Valduggia);
- nei Comuni di Prato Sesia, Cavallirio e Boca, a valle della Traversagna, brevi tratti di collegamento tra le piste già esistenti.

Le nuove piste indicate avranno uno sviluppo lineare di circa km 20.

In tal modo si verrà a creare una rete viaria di vari livelli, complessivamente sviluppata per circa 90 chilometri, pari ad una media di circa 28 m per ettaro; anche se solo in parte può essere ritenuta idonea ai fini gestionali forestali, è comunque sufficiente per consentire l'accesso nelle aree più critiche e rendere possibile l'esbosco con verricelli in buona parte del territorio ricadente nella Zona di salvaguardia.

Le priorità per le migliorie viarie sono stabilite in sede di descrizione particellare, in quanto dovranno essere realizzate prima degli interventi selvicolturali; le prime due nuove piste proposte, che sono tra le più onerose, hanno la massima priorità in quanto indispensabili per la protezione dagli incendi boschivi e dovranno essere realizzate non appena ve ne sarà la disponibilità finanziaria.

Si prende inoltre atto che il Piano d'Area prevede la realizzazione di una nuova strada pubblica di collegamento tra Campiano e Soliva (Valduggia),